

Goria equilibrista sul tasso di sconto

Si può ridurre, non subito - Precisazioni di Fazio - Adesione di banchieri - La Malfa sulla politica del cambio - La borsa di New York prende il volo: timori di un crollo

ROMA — «In Italia c'è lo spazio per ridurre il tasso di sconto ma abbiamo bisogno di qualche informazione in più che verifichiamo nelle prossime settimane», ha detto il ministro del Tesoro Giovanni Goria parlando ad un riunione di tecnici bancari. Settimane per avere qualche informazione? In verità il vicedirettore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, qualche informazione l'ha fornita seduta stante ricordando che una massa di credito di 446mila miliardi, contro i 415 previsti a fine 1986, ha creato qualche allarme. Ancora nel 1987, dice Fazio, bisognerà far quadrare le esigenze dell'indebitamento pubblico con l'andamento del risparmio.

In parole povere: il fatto che il Tesoro prelevi una forte quota del risparmio riduce lo spazio per il credito privato per cui anche un pur modesto aumento della domanda di credito (e degli investimenti) richiede l'uso del freno. Il tasso di sconto al 12% in Italia contro il 3-3,5% di molti paesi europei riflette la necessità di garantire nel mercato una copertura al fabbisogno del Tesoro.

Chi investimenti riesano «simplificati all'uso del denaro», alcuni fra i principali banchieri si levano ad applaudire, senza gran distinzione di colore. Parravicini (presidente dell'Associazione bancaria): «Fa bene la Banca d'Italia ad attendere e non muoversi». Nerio Nesi (Banca nazionale del lavoro): «La riduzione del tasso di sconto tedesco avrà senz'altro ripercussioni sul cambio della lira ma non di tale por-

tata da determinare un analogo provvedimento sul tasso di sconto italiano». L'alleanza banche-Tesoro è cementata in circostanze come questa.

Concordi, banchieri e ministro non si pronunciano invece sulle discussioni internazionali. Particolarmente rilevante la presa di posizione di Giorgio La Malfa secondo cui «è necessario tornare ad un sistema di cambi tendenzialmente fissi pur nel quadro di meccanismi di aggiustamento tali da non consentire l'accumulazione di pressioni speculative. Ciò comporterebbe un più stretto coordinamento delle politiche monetarie e di bilancio ma i segnali usciti in tal senso al vertice di Tokio (ottobre '86) non sono stati seguiti da alcun impegno concreto e si sono quindi rivelati deludenti». In tali condizioni si addensano sull'economia internazionale rischi pericolosi, particolarmente per i paesi, come l'Italia, per i quali l'intercambio commerciale è un perno centrale dell'economia.

Fonti d'agenzia riferiscono delle preoccupazioni in seno al governo di Roma per l'eventuale esclusione da un vertice a cinque, quando, nei fatti, da parte italiana non ci sono iniziative o prese di posizione significative sulla crisi monetaria internazionale. Il ministro delle Finanze belga Mark Eyskens ha chiesto, in dichiarazioni diffuse ieri a Bruxelles, la convocazione del Gruppo dei Cinque con la partecipazione di un rappresentante della Comunità economica europea.

Due negoziatori Cee a Washington per evitare la «guerra del mais»

ROMA — «Bisogna essere capaci di non mettersi in ginocchio ed avere il coraggio di dire no all'imperialismo americano»

ROMA — «Bisogna essere capaci di non mettersi in ginocchio ed avere il coraggio di dire no all'imperialismo americano», non è andato tanto per il sottile, parlando alla radio francese, il presidente della commissione Cee, Jacques Delors. Destinataria del suo invito erano i due negoziatori europei Frans Andriessen e Willy De Clerq da ieri a Washington per trattare con gli americani l'ultimo conflitto commerciale scoppiato tra le due sponde dell'Atlantico: quello sul mais. I tempi del negoziato sono molto stretti: il 30 gennaio entrano in vigore negli Usa dazi doganali fino al 200% sui prodotti agricoli importati dalla Cee come cognac, vino bianco, prosciutto in scatola e formaggi. Si tratta di ritorsioni decise dall'amministrazione Reagan in seguito alla caduta di esportazioni americane di mais in Spagna e Portogallo dopo l'adesione di questi due paesi alla comunità. Una perdita — ha fatto notare ieri Delors — che è però compensata dall'incremento delle esportazioni di prodotti industriali.

Qualora a Washington non si arrivasse a un compromesso e Reagan rendesse operativi i dazi minacciati, la Cee deciderà (probabilmente già lunedì) misure conseguenti.



Giulio De Carolini

Chimici Raggiunto quorum per il referendum

ROMA — Referendum dei chimici sul contratto: già è stato (quasi) raggiunto il quorum necessario per consolidare in consultazione. Per arrivare al quinquantesimo per cento della categoria (il minimo fissato dal regolamento per dare validità al referendum) mancano pochissime migliaia di voti. E questa era la situazione di giovedì notte, al momento dell'ultima «rilevazione» del sindacato. Per cui è probabile che il «quorum» sia già stato superato. Comunque, le tre organizzazioni sindacali dei chimici hanno reso noti questi dati: nelle fabbriche private ha votato il 88,2 per cento degli aventi diritto. Percentuali un po' più basse nelle aziende pubbliche, ha votato quasi il quaranta per cento.

AUTOTRASPORTATORI — Anche i 150mila autotrasportatori dipendenti delle imprese di spedizione e di trasporto merci sono impegnati nel rinnovo del contratto. Anche se questo contratto è un po' dimenticato e sembra quasi — come dice il segretario Cgil, Lucio De Carolini — «che nessuno si accorga di questa vertenza». Ora finalmente si tratta di un contratto che ha un suo peso. Legittimo il problema dei 150mila lavoratori del settore — come gli stati costretti a quarantotto ore di sovrappiù — e dei controparti (Confindustria, Confedat, Associazioni dell'autotrasporto) a dare risposte nel merito delle piattaforme.

Legittimo il problema dei 150mila lavoratori del settore — come gli stati costretti a quarantotto ore di sovrappiù — e dei controparti (Confindustria, Confedat, Associazioni dell'autotrasporto) a dare risposte nel merito delle piattaforme.

CHIMICI IOROCARBURI — Anche i 150mila lavoratori del settore — come gli stati costretti a quarantotto ore di sovrappiù — e dei controparti (Confindustria, Confedat, Associazioni dell'autotrasporto) a dare risposte nel merito delle piattaforme.

LEGGI, LATERIZI, LAPIDEI — Percentuali altissime di adesione secondo il sindacato allo sciopero indetto a sostegno delle vertenze contrattuali per i lavoratori del legno, del laterizio e del settore materiali da costruzione, e del cemento. In sintesi la situazione delle quattro vertenze è questa.

ASSICURAZIONI — Sciopero lunedì 2 febbraio in tutte le società d'assicurazione. Tanto da ingenerare il sospetto che anche il litigio di ieri in fretta sia stato provocato da incontestabili posizioni di potere.

Arriva il «pre-lavoro» e De Vito litiga con De Michelis

ROMA — De Michelis sembra ci abbia preso gusto al litigio con i suoi colleghi di governo. Dopo il braccio di ferro con Zanone sulla nuova cassa integrazione, ieri a palazzo Chigi il ministro del Lavoro si è scontrato con De Vito e gli altri responsabili della politica economica su un disegno di legge riguardante il «pre-lavoro». Più esattamente il problema di collocamento ordinario in lavori definiti socialmente utili promossi da enti pubblici, imprese, associazioni, fondazioni, ordini e collegi professionali, cooperative, enti locali.

Ma, attenzione, non si costituisce un rapporto di lavoro vero e proprio, bensì una prestazione di lavoro d'opera: a tempo parziale (non si potranno superare le 80 ore mensili), con una durata che può variare da 3 a 12 mesi. In rapporto al progetto da realizzare, eccezione fatta per servizi di protezione civile, retribuzione con una sorta di indennità di immissione in lavoro (circa 500mila lire mensili) che consente di restare iscritti alle liste di collocamento.

Per De Michelis il provvedimento è un problema di equità: le condizioni di pesante disagio dei giovani disoccupati del Sud, e contestualmente favorire un loro più stabile inserimento nel mercato del lavoro. Di opposto avviso il ministro per il Mezzogiorno, De Michelis, che ritiene che il progetto sia un passo avanti rispetto ai problemi della disoccupazione.

Ben altri passi, evidentemente, sono necessari per far fronte al bisogno di occupazione che non abbia né un «pre» né un «post». È di una tale strategia il governo continua a non preoccuparsi. Tanto da ingenerare il sospetto che anche il litigio di ieri in fretta sia stato provocato da incontestabili posizioni di potere.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 323,60 con una variazione in ribasso dello 0,45%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 721,34 con una variazione positiva dello 0,42%.

Azioni	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLI	27.500	-0,20
ALFA ROMEO	14.500	-0,30
ANIP	1.200	-0,10
ARISTON	1.200	-0,10
BANCA IMB	4.500	0,20
ENEL	4.825	-0,22
ENI	2.750	-0,28
ENI-SPIN	5.100	0,00
ENI-SPIN	2.625	0,45
ENI-SPIN	4.750	0,08
ENI-SPIN	138.800	0,15
ENI-SPIN	27.500	0,20
ENI-SPIN	23.500	0,00
ENI-SPIN	13.650	1,28
ENI-SPIN	3.750	0,20
ENI-SPIN	138.800	0,15
ENI-SPIN	19.250	1,15
ENI-SPIN	80.750	0,69
ENI-SPIN	32.500	0,89
ENI-SPIN	14.250	-0,22
ENI-SPIN	20.750	-0,88
ENI-SPIN	33.600	0,00
ENI-SPIN	20.250	0,60
ENI-SPIN	12.500	-0,24
ENI-SPIN	33.150	0,28
ENI-SPIN	31.400	0,95
ENI-SPIN	19.250	0,25
ENI-SPIN	11.250	-1,59
ENI-SPIN	18.250	0,32
ENI-SPIN	18.150	0,81
ENI-SPIN	23.275	2,53

Altre Azioni	Chius.	Var. %
ALFA ROMEO	14.500	-0,30
ANIP	1.200	-0,10
ARISTON	1.200	-0,10
BANCA IMB	4.500	0,20
ENEL	4.825	-0,22
ENI	2.750	-0,28
ENI-SPIN	5.100	0,00
ENI-SPIN	2.625	0,45
ENI-SPIN	4.750	0,08
ENI-SPIN	138.800	0,15
ENI-SPIN	27.500	0,20
ENI-SPIN	23.500	0,00
ENI-SPIN	13.650	1,28
ENI-SPIN	3.750	0,20
ENI-SPIN	138.800	0,15
ENI-SPIN	19.250	1,15
ENI-SPIN	80.750	0,69
ENI-SPIN	32.500	0,89
ENI-SPIN	14.250	-0,22
ENI-SPIN	20.750	-0,88
ENI-SPIN	33.600	0,00
ENI-SPIN	20.250	0,60
ENI-SPIN	12.500	-0,24
ENI-SPIN	33.150	0,28
ENI-SPIN	31.400	0,95
ENI-SPIN	19.250	0,25
ENI-SPIN	11.250	-1,59
ENI-SPIN	18.250	0,32
ENI-SPIN	18.150	0,81
ENI-SPIN	23.275	2,53

BANCA IMB	Chius.	Var. %
BANCA IMB	6.450	-0,62
BANCA IMB	25.800	-0,04
BANCA IMB	2.185	0,09
BANCA IMB	12.500	0,00
BANCA IMB	2.575	-0,83
BANCA IMB	3.105	0,10
BANCA IMB	8.100	-0,31
BANCA IMB	7.850	-0,13
BANCA IMB	5.710	0,05
BANCA IMB	12.450	0,25
BANCA IMB	4.585	2,20
BANCA IMB	14.250	-0,68
BANCA IMB	3.650	1,37
BANCA IMB	2.750	1,27
BANCA IMB	3.145	-1,59
BANCA IMB	6.200	-0,09
BANCA IMB	4.970	-0,40
BANCA IMB	224.400	-1,48
BANCA IMB	2.075	1,22
BANCA IMB	3.505	-1,27
BANCA IMB	24.800	0,00

CANTIERI EDITORIALI	Chius.	Var. %
CANTIERI EDITORIALI	2.875	-0,28
CANTIERI EDITORIALI	12.950	-0,19
CANTIERI EDITORIALI	9.900	-1,19
CANTIERI EDITORIALI	12.950	0,00
CANTIERI EDITORIALI	1.980	-0,80
CANTIERI EDITORIALI	27.200	-1,05
CANTIERI EDITORIALI	17.450	0,20
CANTIERI EDITORIALI	10.250	-0,64
CANTIERI EDITORIALI	10.100	-0,98
CANTIERI EDITORIALI	5.990	2,88

CEMENTI CERAMICHE	Chius.	Var. %
CEMENTI CERAMICHE	3.850	-2,84
CEMENTI CERAMICHE	3.080	1,82
CEMENTI CERAMICHE	73.200	0,55
CEMENTI CERAMICHE	44.950	-0,13
CEMENTI CERAMICHE	3.850	1,28
CEMENTI CERAMICHE	1.284	-0,08
CEMENTI CERAMICHE	12.800	0,00
CEMENTI CERAMICHE	12.700	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.985	1,15
CEMENTI CERAMICHE	1.557	0,06
CEMENTI CERAMICHE	2.270	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.610	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.995	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.931	-3,35
CEMENTI CERAMICHE	1.250	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	5.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.920	0,21
CEMENTI CERAMICHE	9.200	-0,20
CEMENTI CERAMICHE	2.100	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	3.410	-1,30
CEMENTI CERAMICHE	39.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.985	1,15
CEMENTI CERAMICHE	1.557	0,06
CEMENTI CERAMICHE	2.270	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.610	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.995	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.931	-3,35
CEMENTI CERAMICHE	1.250	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	5.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.920	0,21
CEMENTI CERAMICHE	9.200	-0,20
CEMENTI CERAMICHE	2.100	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	3.410	-1,30
CEMENTI CERAMICHE	39.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.985	1,15
CEMENTI CERAMICHE	1.557	0,06
CEMENTI CERAMICHE	2.270	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.610	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.995	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.931	-3,35
CEMENTI CERAMICHE	1.250	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	5.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.920	0,21
CEMENTI CERAMICHE	9.200	-0,20
CEMENTI CERAMICHE	2.100	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	3.410	-1,30
CEMENTI CERAMICHE	39.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.985	1,15
CEMENTI CERAMICHE	1.557	0,06
CEMENTI CERAMICHE	2.270	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.610	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.995	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.931	-3,35
CEMENTI CERAMICHE	1.250	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	5.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.920	0,21
CEMENTI CERAMICHE	9.200	-0,20
CEMENTI CERAMICHE	2.100	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	3.410	-1,30
CEMENTI CERAMICHE	39.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.985	1,15
CEMENTI CERAMICHE	1.557	0,06
CEMENTI CERAMICHE	2.270	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.610	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.995	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.931	-3,35
CEMENTI CERAMICHE	1.250	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	5.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.920	0,21
CEMENTI CERAMICHE	9.200	-0,20
CEMENTI CERAMICHE	2.100	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	3.410	-1,30
CEMENTI CERAMICHE	39.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.985	1,15
CEMENTI CERAMICHE	1.557	0,06
CEMENTI CERAMICHE	2.270	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.610	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.995	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.931	-3,35
CEMENTI CERAMICHE	1.250	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	5.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.920	0,21
CEMENTI CERAMICHE	9.200	-0,20
CEMENTI CERAMICHE	2.100	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	3.410	-1,30
CEMENTI CERAMICHE	39.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.985	1,15
CEMENTI CERAMICHE	1.557	0,06
CEMENTI CERAMICHE	2.270	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.610	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.995	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.931	-3,35
CEMENTI CERAMICHE	1.250	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	5.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.920	0,21
CEMENTI CERAMICHE	9.200	-0,20
CEMENTI CERAMICHE	2.100	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	3.410	-1,30
CEMENTI CERAMICHE	39.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.985	1,15
CEMENTI CERAMICHE	1.557	0,06
CEMENTI CERAMICHE	2.270	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.610	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.995	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.931	-3,35
CEMENTI CERAMICHE	1.250	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	5.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.920	0,21
CEMENTI CERAMICHE	9.200	-0,20
CEMENTI CERAMICHE	2.100	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	3.410	-1,30
CEMENTI CERAMICHE	39.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.985	1,15
CEMENTI CERAMICHE	1.557	0,06
CEMENTI CERAMICHE	2.270	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.610	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.995	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.931	-3,35
CEMENTI CERAMICHE	1.250	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	5.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.920	0,21
CEMENTI CERAMICHE	9.200	-0,20
CEMENTI CERAMICHE	2.100	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	3.410	-1,30
CEMENTI CERAMICHE	39.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.985	1,15
CEMENTI CERAMICHE	1.557	0,06
CEMENTI CERAMICHE	2.270	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.610	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.995	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.931	-3,35
CEMENTI CERAMICHE	1.250	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	5.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.920	0,21
CEMENTI CERAMICHE	9.200	-0,20
CEMENTI CERAMICHE	2.100	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	3.410	-1,30
CEMENTI CERAMICHE	39.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.985	1,15
CEMENTI CERAMICHE	1.557	0,06
CEMENTI CERAMICHE	2.270	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.610	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.995	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.931	-3,35
CEMENTI CERAMICHE	1.250	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	5.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.920	0,21
CEMENTI CERAMICHE	9.200	-0,20
CEMENTI CERAMICHE	2.100	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	3.410	-1,30
CEMENTI CERAMICHE	39.000	0,00
CEMENTI CERAMICHE	2.985	1,15
CEMENTI CERAMICHE	1.557	0,06
CEMENTI CERAMICHE	2.270	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.610	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.995	0,00
CEMENTI CERAMICHE	1.931	-3,35
CEMENTI CERAMICHE	1.250	-0,28
CEMENTI CERAMICHE	5.0	